

non è più in grazia, Plauziano è morto. Di quì avvenne, che molti atterrarono le di lui statue, e male per loro, perchè Severo volea ben abbassare alquanto l'albagia di Plauziano, ma non già dargli il tracollo; e perciò que' tali processati perdettero la vita. Ed uno d'essi fu *Racio Costante*, Governatore allora della Sardegna, ch'era corso troppo presto a creder vera quella voce. Trattossi la di lui causa in Roma alla presenza di Severo, e di molti Senatori, uno de' quali era *Dione*. E fu allora, che si sentì dire l'Avvocato, che arringava contra d'esso Costante, qualmente *sarebbe più tosto caduto il Cielo, che l'Imperador Severo facesse alcun male a Plauziano*; e Severo stesso confermò con altre parole quanto avea detto quell'Oratore. Parea dunque sopra un'immobil base assicurata la fortuna di costui. Ma venne all'ultimo della vita, probabilmente in quest'Anno, *Settimio Geta*, Fratello dell'Imperadore, uomo, che odiava forte Plauziano; ed avendogli fatta una visita l'Augusto Fratello, trovandosi Geta in istato di non temer da lì innanzi di quell'iniquo Ministro, ne disse quanto male potè a Severo, scoprendogli quel, che ne diceva il Pubblico, e qual disonore a lui venisse dal tener sì caro un sì cattivo arnese. Aprì allora Severo alquanto gli occhi, e dopo aver fatto mettere nella Piazza la statua del defunto Fratello, cominciò a non far più tanto onore a Plauziano, anzi si diede a sminuire la di lui potenza. Non avvezzo a questi bocconi di Corte Plauziano, ne attribuiva la cagione a i mali ufizj di *Caracalla* Augusto suo Genero. Imperocchè avendo Caracalla contra suo genio, e solamente per ubbidire al Padre, (a) sposata la Figliuola di Plauziano, non mai andò d'accordo con lei; e tanto più perchè la trovò femmina insolentissima: laonde oltre al non aver con lei comunione alcuna di letto e di abitazione, odiava a morte non men lei, che il Padre di lei, con essergli anche più di una volta scappato di bocca, *che arrivando a comandare, saprebbe bene schiantar dal Mondo radici così cattive*. Tutto riferiva Plautilla al Padre; e però l'altero ed irritato Plauziano aspramente trattava il Genero, gli faceva delle riprensioni assai disgustose, e gli teneva continuamente delle spie attorno per indagare i di lui andamenti, a fine di screditarlo appresso l'Augusto di lui Genitore.

PERDE' in fine la pazienza Caracalla, e cominciò a studiar la maniera di rovinar Plauziano; (b) e la maniera fu di fingere, che costui avesse ordita una congiura contro la vita di Severo Augusto, e dello stesso Caracalla. Erodiano (c), seguitato in ciò da Am-
mia-

(a) Herodianus lib. 3.

(b) Diol. 75.

(c) Herodianus ib.